

# Attenti agli U2

ROMA. Se il pop è arte, e l'arte è una merce, e gli U2 sono «Pop», non c'è dubbio che il loro nuovo show, deflagrante ieri sera nella spianata immensa dell'Aeroporto dell'Urbe romano, è un vero e proprio supermarket della pop culture, coloratissimo, sfavillante come un lunapark, potente e fosforescente, come il limone di dodici metri e l'oliva verde infilzata in uno stecchino alto quanto un palazzo - più alto della torre di controllo dell'aeroporto - e il grande arco luminoso che ricorda la M di McDonald, che decorano il già movimentatissimo palco e sono diventati i feticci simbolici di questo grandeshow iperrealista.

E anche se siamo in un aeroporto, non è ovviamente il rombo dei jet, ma quello dei settantamila fan spalmati sulla lunga pista verde, ad accogliere i quattro irlandesi, che si materializzano come per incanto, in mezzo alla gente. Sono fantastici nelle loro «divise» di scena. Bono in vestaglia come un pugile che si prepara a salire sul ring. The Edge vestito da cowboy metropolitano. Adam Clayton in tuta, casco e mascherina antismog. Larry Mullen Jr., il bel tenebroso, tutto scuro, come al solito. Sul gigantesco schermo tv a cristalli liquidi (il più grande mai costruito, quasi mille metri quadri) che domina tutta la scena, lampeggia la scritta «POP» e in sottofondo passa *Pop Muzik*, un motivetto in voga negli anni Settanta. Insomma, se non l'aveste capito, questo è un party dove si celebra la cultura pop in tutto il suo splendore e le sue miserie, il fascino massiccio e gli abissi kitsch. In un attimo si piomba nell'esplosione sonora di *Mofo* (ovvero *motherfucker*, Figlio di puttana) che apre davvero le danze, vomitando il suo «mother mother sucking rock'n'roll» che invece sa tanto di techno, la techno che, mista a trip hop, Howie B (dj e produttore di *Pop*) aveva riversato nelle orecchie del pubblico fino a pochi minuti prima. Lo schermo comincia il suo bombardamento di immagini, animazioni video e colori acidi frammisti alle immagini della band, che intanto continua a macinare le sue canzoni di ieri e di oggi, da *I will follow*, brano dei loro esordi, alla più recente *Even better than the real thing*, da *Last night on earth*, con Bono che, chitarra rossa in spalla, scende in mezzo al pubblico, si concede un piccolo bagno di folla, a *Until the end of the world*, e poi un tuffo nel passato, con *New Years Day*, *Pride*, *I still haven't found what I'm looking for*. Il concerto va avanti, e solo più tardi si saprà che proprio mentre gli U2 salivano sul palco un giovane del pubblico, Andrea Gianotti, di 28 anni, è morto per un aneurisma cerebrale.

«Roma Roma Roma», incita intanto Bono, i capelli ancora cortissimi e biondo decolorati, «Credete

## 70mila con Bono intonano «Volare» E 150mila domani a Reggio Emilia

che io sia Bono? Hmm, siamo nella città santa, e io spero che vi piaccia questa nostra cattedrale elettrica per cui avete pagato». Dice anche, Bono, «questo è il nostro primo spettacolo in un aeroporto», e attacca la struggente psichedelica ballad *Staring at the sun*, solo con The Edge, voce e chitarra acustica. Da tempo però agli U2 la musica non basta più. Non basta più il rock epico e ribelle dei loro esordi, che pure torna prepotente tra le pieghe di questo spettacolo dove, come già in quelli precedenti (Zoo Tv e Zooropa) gli U2 flirtano selvaggiamente con la tecnologia, e la musica finisce con l'essere il 50%: l'altra metà è immagine, l'immagine di loro riprodotta formato kolossal sul megaschermo così grande che alla fine loro, i musicisti reali sembrano scomparire, e magari ricomparire solo per magistrali colpi di scena come il limone che si trasforma, diventa una gigantesca sfera stroboscopica cangiante, che ruota fino al centro del palco, si apre e saltano fuori i quattro U2 vestiti come i Village

People per fare *Discothèque*. O per il karaoke improvvisato insieme al pubblico, sul ritmo dell'italianissima *Volare*, o i raggi luminosi che si perdono nel cielo durante quello che è forse il momento più bello della serata, il momento di una intensa *Bullet the blue sky*, con Bono che passeggia, ombrellino a stelle e strisce in mano. O come le immagini che accompagnano *Even better than the real thing*, sull'evoluzione dalla scimmia all'uomo, un uomo che spinge un carrello da supermercato, ultimo stadio dell'evoluzione: il consumismo. Consumismo onnivoro, insensatamente smisurato, come il palco degli U2, come il loro schermo tv che si può vedere anche a mezzo chilometro di distanza. Ed è una critica raffinata, quella di Bono & soci, alla società dei consumi ed al consumo dell'arte, che li vede al tempo stesso sia al grilletto che davanti al mirino, al centro di uno spettacolo il cui messaggio è «l'arte è un articolo che si compra e si vende», come aveva spiegato Bono presentando questo tour nel reparto intimo



Il leader degli U2 Bono

Ansà

### Un ragazzo muore per aneurisma

In coma, è rimasto bloccato sul prato mentre la folla in delirio applaude gli U2 che salivano sul palco. Poi la corsa disperata all'ospedale con l'ambulanza, alla quale gli organizzatori hanno chiesto di tenere i lampeggiatori spenti per non disturbare lo show e che a fatica ha dovuto aprirsi un varco tra migliaia di persone. Forse se si fosse ritardato soltanto di poco l'inizio del concerto, Andrea Gianotti, 28 anni, romano, che si era rotto il collo, colpito da un aneurisma, è morto qualche minuto dopo il ricovero.

donna di un supermercato newyorkese. Aveva anche detto che questo nuovo spettacolo è sicuramente «più emotivo dello Zoo Tv Tour, che era molto concettuale, cerebrale», e non c'è da smentirlo. Anche perché dopo la partenza americana, lo scorso aprile a Las Vegas, dove la band era apparsa impreparata, la scaletta dello show è stata in parte rimpastata, con l'aggiunta di canzoni come *Where the streets have no name* o *With or without you*, o la splendida *One*, brani ormai «classici» del loro repertorio, che il pubblico si aspetta. Anche quello romano, arrivato alla spianata dell'aeroporto già dalle prime ore della mattinata, senza ressa, senza problemi di traffico, insomma un successo anche sotto il profilo organizzativo, e una bella soddisfazione per il Comune che su questo concerto aveva scommesso.

E nessuno si è particolarmente lamentato della mancata esibizione dei Dhamm o di Silvia Salemi; sono stati i Prozac + ad aprire la serata, con un'energetica scarica di

punk rock, seguiti dai bravissimi Casino Royale, che saranno con gli U2 anche domani a Reggio Emilia. Li aspetta un esercito di 150mila fan, ultima cifra record di un tour che si è nutrito sin dall'inizio di cifre gigantesche. Ogni tappa infatti richiede cinque giorni di lavoro, due per montare lo spettacolo, tre per smontare il tutto, 250 persone al lavoro, 500 tonnellate di materiali, 75 camion per spostare le attrezzature, costo quotidiano del tour: 150mila sterline. Quasi mezzo miliardo. E gli U2 non hanno sponsor. Non li hanno voluti, si auto-finanziano. Quando avranno finito di girare, il conto previsto è di cinque o sei milioni di spettatori per un centinaio di concerti. A fine concerto gli U2 sono spariti nella notte, in direzione di Ciampino, per riprendere lo stesso aereo con cui erano arrivati da Nizza (dove Bono ha casa), e con cui domani sera planeranno sulla pianura padana per il megashow di Reggio Emilia.

Alba Solaro

### Treni speciali e docce per i 150 mila in arrivo

I primi «saccopelisti» sono arrivati ieri sera a Reggio Emilia. Sono i primi dei 150mila spettatori attesi domani alla Festa dell'Unità per assistere al concertissimo degli U2. Un concerto che si annuncia colossale e spettacolare con tanto di palco lungo 60 metri, schermi televisivi giganteschi (46x16 metri visibile da oltre 300 metri). L'organizzazione, per reggere l'impatto del mega-concerto ed accogliere il pubblico, è a dir poco «teutonica»: nulla è stato lasciato al caso. E evidente già arrivando alla stazione o all'uscita dei caselli autostradali, dove verrà allestito un servizio informazioni. Nel corso della giornata ci si potrà tenere aggiornati in tempo reale sulle frequenze di Isoradio Rai (103.3 mhz) e Radio Dj (105 mhz) per quanto riguarda la viabilità, mentre Radio Reggio (100.6 mhz) e Telereggio garantiranno la copertura dell'evento con informazioni su viabilità e parcheggi. L'area concerto, che verrà aperta alle ore 12, occupa una superficie di 150mila metri quadrati. Dal momento che è previsto l'arrivo di 35/40 mila auto si consiglia l'uso di mezzi pubblici. Le FS hanno rafforzato i collegamenti per Reggio Emilia sulle direttrici Milano-Rimini, Venezia-Firenze ed hanno predisposto convogli speciali: cinque sono i treni straordinari diretti a Reggio e otto quelli che a fine concerto partiranno dalla stazione emiliana. Effettueranno inoltre la fermata straordinaria di Reggio due espressi notturni, utilizzabili soprattutto dai viaggiatori diretti oltre Bologna verso Ancona o Firenze-Roma. Per informazioni sugli orari telefonare al numero 147.888088 o rivolgersi allo stand del servizio accoglienza all'interno della Festa. A disposizione dei fans saranno 350 mila litri d'acqua, 17 ristoranti 8 punti all'interno della festa e circa 100 nell'area concerto in funzione dalle ore 8 di sabato, oltre a 50 punti doccia previsti all'interno dell'area concerto. E ancora, saranno in funzione 5 ospedali da campo, 1 pullman attrezzato, servizio di elisoccorso, 10 autoambulanze, 20 squadre di pronto intervento. Sarà in funzione anche un Meeting Point: un vero e proprio punto di ritrovo per i «dispersi», a fianco del palco Mtv. Per le informazioni minuto per minuto telefonare allo 0522/32.01. Il numero 167/24.91.09 fornirà, invece, in tempo reale tutte le informazioni su viabilità, parcheggi, percorsi consigliati. Due i siti Internet: [www.mattina.it](http://www.mattina.it) e [www.festaunita.pds.it](http://www.festaunita.pds.it).

H. F.

### Come raggiungere il concerto di sabato

Un servizio navetta gratuito collega il parcheggio A all'ingresso principale della festa

### LINEE AUTOBUS

**Linea A da Foscatò**  
Ogni ora - giorni feriali dalle 18,35 alle 23,35 - giorni festivi dalle 17,35 alle 23,35

**Linea B da Calerno**  
Ogni ora - giorni feriali dalle 19,00 alle 23,55 - giorni festivi dalle 18,00 alle 23,55

**Linea C da Coviolo**  
Ogni ora - giorni feriali dalle 19,00 alle 23,55 - giorni festivi dalle 18,00 alle 23,55

**Linea D da Rivalta**  
Ogni 30 minuti - giorni feriali dalle 18,30 alle 24,00 - giorni festivi dalle 17,30 alle 24,00

**Linea E da Fogliano**  
Ogni ora - giorni feriali dalle 18,30 alle 23,30 - giorni festivi dalle 17,30 alle 23,30

**Linea F da F.S.**  
Ogni 15 minuti - solo festivi dalle 9,00 alle 20,00. Le ultime corse dalla festa partono alle 24,00 circa

Treni per Reggio Emilia			Treni da Reggio Emilia		
Stazione	Partenza	Arrivo	Partenza	Stazione	Arrivo
Bologna	9,50	10,33	0,35	Bologna	1,38
Piacenza	12,10	13,05	0,44	Piacenza	1,50
Bologna	14,08	15,04	0,48	Rimini	3,06
Bologna	15,23	16,03	0,52	Milano c.le	2,50
Piacenza	16,15	17,16	0,52	Venezia s.l.	3,41
			1,04	Firenze S.M.N.	3,48
			1,10	Milano c.le	3,05
			1,18	Alessandria	4,00